

Cibi avariati e scarsa pulizia Multa da 28 mila euro al Norman

Blitz della polizia nel locale: sequestrati 100 chili di alimenti, denunciata la titolare

Cibi mal conservati e scaduti e carne in stato di decomposizione. Questo lo scenario descritto dagli agenti del commissariato Centro al termine di un controllo nel piano interrato dell'elegante bar Norman di via Pietro Micca, lo storico locale che si affaccia su piazza Solferino, considerato il «tempio» dell'aperitivo torinese. Il blitz dei poliziotti ha portato al sequestro di circa un quintale di alimenti di vario genere e a una maxi-sanzione da quasi 28 mila euro alla titolare del locale.

La verifica fra i lussuosi divanetti bianchi e i grandi vasi d'argento stracolmi di tartine e tramezzini è scattata il 9 novembre, nell'ambito di un monitoraggio disposto dal questore Francesco Messina in diversi esercizi pubblici del centro. Gli agenti hanno passato al setaccio la zona di piazza Cavour, Murazzi, piazza Vittorio Veneto e corso Cairoli senza riscontrare particolari irregolarità. Fatta eccezione per un locale di via Bonafous dove sono stati identificati 5 clienti con precedenti per reati legati agli stupefacenti. Molto diversa, almeno secondo il resoconto della questura, la situazione del bar Norman, meta di pellegrinaggio per molti tifosi torinisti. Al piano



Istituzione
Il bar Norman è in via Pietro Micca e nel suo piano ammezzato nel 1906 fu fondato il Torino calcio

ammezzato dell'ex birreria Voigt, fu infatti fondato il Torino Calcio nel 1906, ma a quasi 112 anni di distanza, l'esclusivo caffè sabauda torna alla ribalta per motivi decisamente meno nobili. Gli investigatori hanno effettuato una verifica di tutta l'attività, concentrandosi sui frigoriferi della cucina e sulle celle-frigo del sotterraneo. Le anomalie e le violazioni penali rilevate sono state diverse e in particolare hanno riguardato circa 100

chili di alimenti mal conservati e scaduti da 24 ore, che sono stati sottoposti a sequestro. Durante l'ispezione gli agenti avrebbero anche avvertito un forte odore di prodotti in cattivo stato di conservazione provenire dal sotterraneo dove hanno trovato porzioni di carne in iniziale stato di decomposizione. «Il cibo indicato come "malconservato" era stato acquistato nelle 48 ore antecedenti, regolarmente cotto, abbattuto e confeziona-

to, ma non ancora etichettato — replicano i proprietari — ; inoltre le fatture di acquisto inerenti ai suddetti sono state rese immediatamente disponibili all'autorità». Gli operatori avrebbero trovato escrementi di topo su alcuni scaffali che sarebbero stati utilizzati per la collocazione dei prodotti. «Non risulta segnalata in nessun punto del verbale notificatoci la presenza di escrementi di topo», precisano i titolari. La proprietaria del Norman è stata denunciata per vendita di alimenti in cattivo stato di conservazione e frode nell'esercizio del commercio. Sono invece le tante violazioni amministrative che hanno portato alla maxi multa: esposizione di prodotti sprovvisti del prezzo di vendita, mancata applicazione della procedura di tracciabilità, mancato utilizzo di frigoriferi con termometri propri a lettura esterna, esposizione di alimenti non confezionati e non protetti e il mancato utilizzo di contenitori per rifiuti con apertura a pedale. Nel corso delle ultime settimane i controlli nei locali pubblici hanno portato all'emissione di 11 provvedimenti di sospensione della licenza da parte della questura, ma il bar Norman rimane invece regolarmente aperto.

Massimo Massenzio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● I poliziotti del commissariato Centro hanno effettuato un'ispezione al bar Norman

● Hanno trovato un quintale di alimenti mal conservati o scaduti sottoposti a sequestro

● La proprietaria è stata denunciata per vendita di alimenti in cattivo stato di conservazione e frode nell'esercizio del commercio

Notizie in breve

Investita e uccisa alla Gran Madre, chiesto processo

Il pubblico ministero Lisa Bergamasco ha chiesto il rinvio a giudizio per l'autista del mezzo pesante che a febbraio uccise Giuliana Minuto, 68 anni, investita e trascinata per decine di metri in corso Moncalieri, nei pressi della Gran Madre. Il tir transitò da lì nonostante i divieti: l'accusa è di omicidio stradale.

Vittime di violenza Domani convegno al palagiustizia

«Vittime di violenza oggi: studio per un approccio coordinato» è il titolo del convegno, in memoria del magistrato Pierluigi Zanchetta, in programma domani pomeriggio a palazzo di giustizia. Ne discutono i magistrati della Procura Livia Locci, Marco Sanini e Dionigi Tibone, e il presidente dell'ordine degli avvocati Michela Malerba.

Avances a cuoche della caserma, militari nei guai

Due carabinieri sono finiti a processo per un corteggiamento troppo insistente nei confronti di due cuoche della caserma. L'accusa nei loro confronti è di molestie sessuali.

Un drone controllerà piazza Baldissera

Sarà un drone legato a un filo con una «capacità visiva» di 14 chilometri a monitorare piazza Baldissera. Ad annunciarlo è l'assessora alla Viabilità Maria Lapietra: «Io non sono mai stata contraria al tunnel, ma mi sono ritrovata un progetto preliminare monco».

Piazza San Carlo, il Comune non sarà parte civile

La Città di Torino non si costituirà parte civile nel processo per i fatti di piazza San Carlo, il M5S ha votato no alla mozione del centro-sinistra. «Non è obbligatorio», dice la capogruppo Valentina Sganga. Stefano Lo Russo attacca: «Cinque persone del Comune, Appendino compresa, sono imputate e avranno linee difensive diverse. Quale verrà scelta dall'avvocato della Città?».

Architetti, un concorso per la Sacra

Parte il concorso di idee «Tra borgo e fabbrica», bandito da Comune di Sant'Ambrogio Fondazione per l'architettura di Torino. Si cerca, entro l'8 febbraio, un progetto che valorizzi il legame con la Sacra di San Michele: torinosantambrogio.concorrimi.it

Morì una ragazza

Condove, chiesti 15 anni di carcere

Era il 9 luglio del 2017 quando Maurizio De Giulio, 51 anni, inseguì e travolse con il proprio furgone la moto su cui viaggiavano Matteo Penna e la fidanzata Elisa Ferrero. I due uomini qualche minuto prima avevano avuto una discussione per una mancata precedenza. Un banale litigio che si è trasformato in tragedia: Elisa, 26 anni, è morta. E Matteo, 29 anni, è rimasto gravemente ferito. Ieri mattina la Procura di Milano ha chiesto per De Giulio una condanna a 15 anni e 3 mesi di carcere per omicidio volontario: secondo l'accusa, investì di proposito la coppia. La difesa, rappresentata dagli avvocati Vittorio Nizza e Marco Moda, ha chiesto al gup di riqualificare il reato di omicidio volontario in omicidio stradale. Secondo i legali, De Giulio non aveva intenzione di uccidere: voleva solo prendere il numero della targa e avrebbe anche tentato una frenata poco prima dell'impatto. L'avvocato di Matteo Penna, Pierfranco Bertolino, ha chiesto una provvisoria di 500 mila euro. Mentre il legale della famiglia Ferrero, Fabio Ghiberti, ha parlato di danni da liquidare in sede civile.

S. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 1831
la tradizionale voglia di festa è

BOSCA
OLTRE LO SPUMANTE DAL 1831

www.bosca.it
Bevi poco ma bevi meglio.